

# Modulo A

## L'italiano fuori d'Europa

### 13. Le migrazioni contemporanee

27 novembre 2019



Brigata  
Cuva  
Sud  
1976  
SIEMAN

Linguistica italiana II  
Mirko Tavosanis  
A. a. 2019-2020

# Oggi

- La nuova emigrazione degli italiani
- L'immigrazione degli stranieri in Italia...
- ... e l'emigrazione di rientro (= chi se ne torna via dopo aver soggiornato in Italia)

# La nuova emigrazione

- L'emigrazione dall'Italia è ripresa
- Sui suoi aspetti linguistici sappiamo ben poco
- Tuttavia, sembra verosimile che abbia ancora meno conseguenze dirette di quante ne aveva l'emigrazione più antica
- Le conseguenze indirette (= uso di lingue straniere, internazionalizzazione) sembrano più rilevanti ma non sono ancora state studiate a fondo

# Dati ufficiali

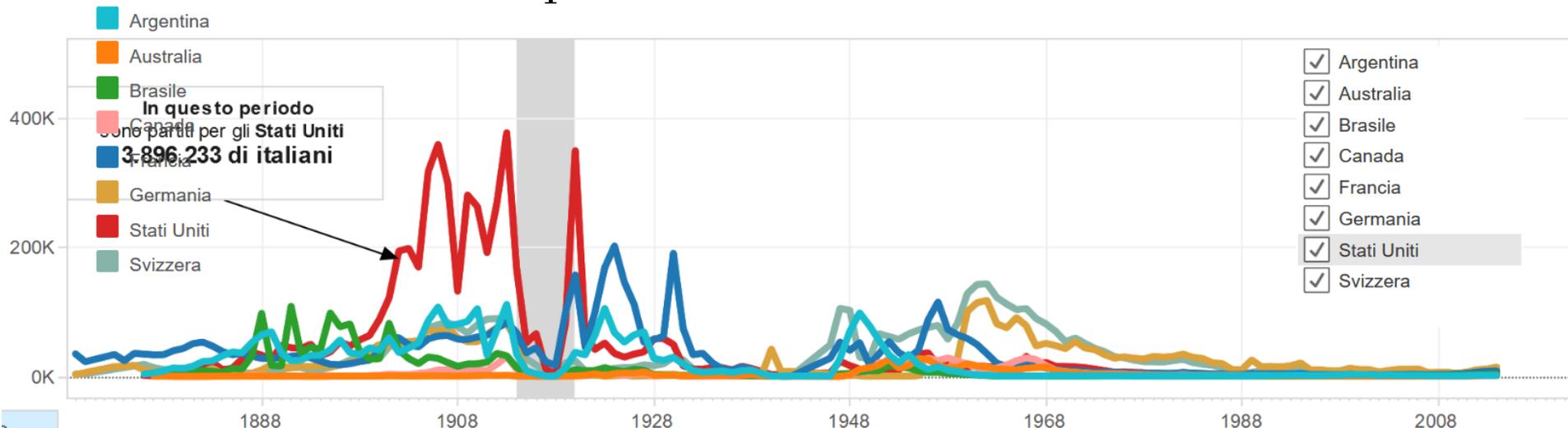
- Un punto di riferimento fondamentale sono le «serie storiche» dell'ISTAT per quanto riguarda la popolazione
- In linea (anche con visualizzazioni interattive) a:  
<https://www4.istat.it/it/prodotti/banche-dati/serie-storiche>
- Anche queste hanno un margine d'errore, ma sono molto più solide di tante altre fonti di informazione; i dettagli sulle fonti sono qui:  
[http://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/2\\_Storia%20delle%20fonti\\_Popolazione.pdf](http://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/2_Storia%20delle%20fonti_Popolazione.pdf)
- Base storica: l'Italia ha *sempre* avuto un saldo migratorio **negativo**, a eccezione degli anni di guerra, **fino al 1973**
- **Dal 1973** in poi, l'andamento è stato altalenante, ma in genere il saldo è stato **attivo**
- **Dal 1993**, con la fine della crescita economica italiana, il saldo è stato **negativo** in quasi tutti gli anni
- **Dal 2008 al 2014** il saldo è **sempre** stato **negativo**

# I rientri degli anni Settanta

- Gli immigrati sono i più colpiti in caso di crisi economica, e rientrano facilmente nel paese da cui sono partiti – è successo agli italiani negli anni Settanta
- «Insieme agli adulti, nei casi in cui all'estero era già avvenuto il ricongiungimento familiare, rientrano in Italia anche i figli: bambini o adolescenti spesso con diversi anni di scuola nel paese della loro emigrazione precoce o della loro nascita. Sulla loro condizione e sui modi della loro accoglienza siamo costretti a vedere uno dei punti più disastrosi delle nostre recenti vicende linguistiche e scolastiche nazionali.  
«I giovani e giovanissimi rientrati in seguito alla crisi del petrolio, infatti, a differenza dei loro genitori, avevano competenze linguistiche sicuramente più elevate nella lingua di quello che era il loro paese di vita, competenze orientate verso la lingua standard proposta dalla scuola locale.  
«Salvo poche lodevoli eccezioni (...) il patrimonio culturale plurilingue [dei figli degli emigrati] si può considerare perlopiù disperso, non valorizzato» (Vedovelli, 2011, pp. 173-174).
- Probabilmente è quello che è successo anche nei rientri degli immigrati in Italia

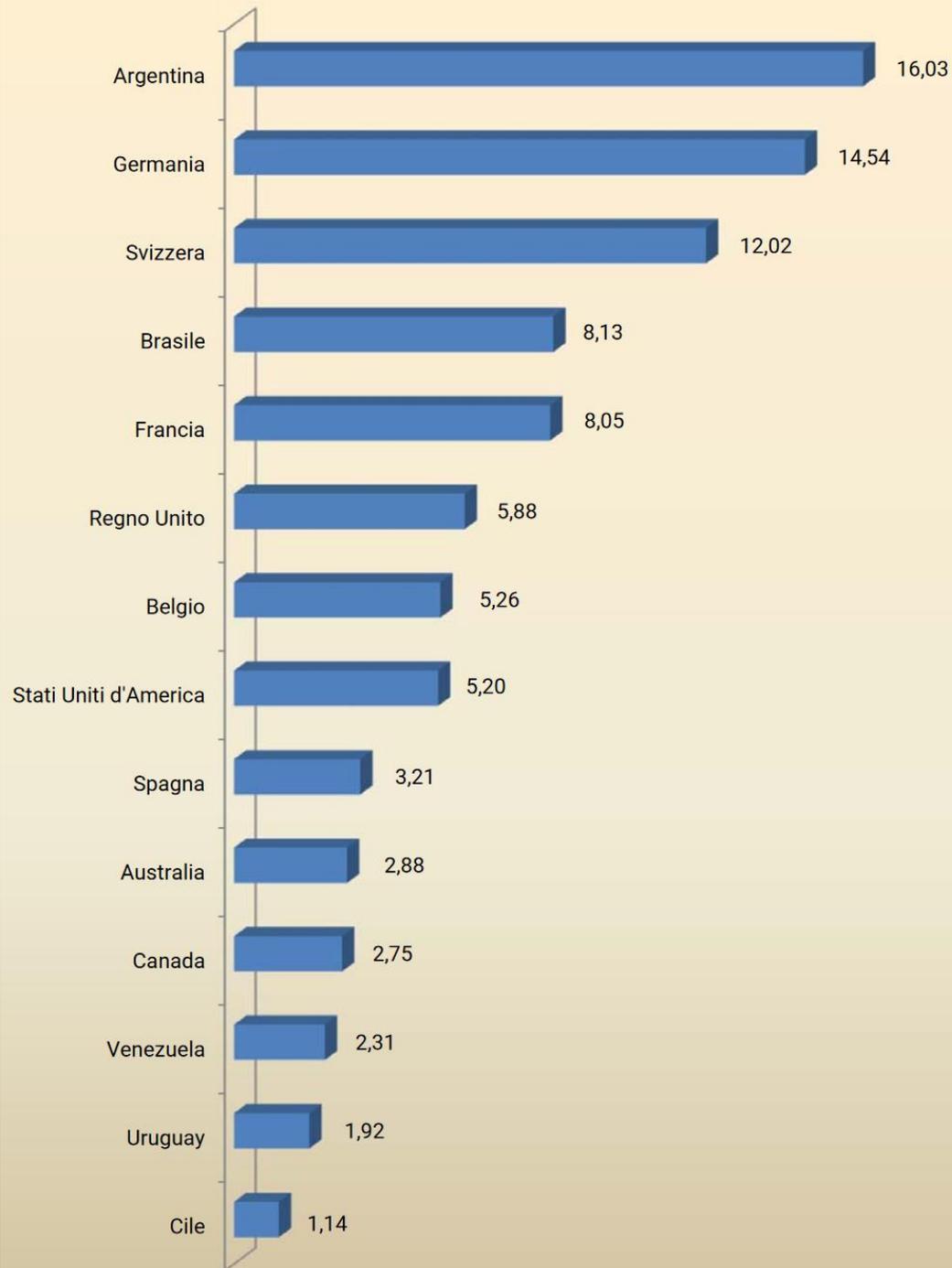
# 2014

- Saldo negativo di **59.588** persone
- Il livello più alto da molto tempo: per superarlo occorre tornare al 1968
- Non alto, rispetto ai 696.574 del 1913, ma comunque non trascurabile dal punto di vista demografico
- Destinazione:
  - Paesi europei: -48.356
  - Paesi extraeuropei: -11.232



# AIRE

- Anagrafe italiani residenti all'estero: per chi si trasferisce all'estero per più di 12 mesi
- Mette in un unico contenitore la vecchia e la nuova immigrazione



CONTINENTE	ISCRITTI
Europa	2.767.926
Africa	67.273
Asia	67.861
America	2.059.422
Oceania	151.987
Antartide	0
TOTALE	5.114.469

# Quadro sociale

- Interessante, molto articolato
- Non ci sono ancora studi linguistici!
- Ma d'altra parte, è probabile che non si producano effetti significativi

Società e trasformazioni sociali 1

## La nuova emigrazione italiana

Cause, mete e figure sociali

a cura di  
Iside Gjergji



Edizioni  
Ca' Foscari

- 1) le cause principali che spingono parte degli italiani ad emigrare di nuovo sono, ora come allora, la disoccupazione, la sotto-occupazione, le disuguaglianze crescenti e l'impovertimento diffuso, anche tra coloro che un lavoro ce l'hanno;
- 2) gran parte delle mete ricalcano sul mappamondo quelle del passato: Nord Italia, Nord Europa (Regno Unito, Germania, Svizzera e Francia), le Americhe (Stati Uniti, Argentina e Brasile), Australia;
- 3) ad emigrare sono sia i giovani che i meno giovani (per quanto in numero inferiore rispetto ai primi), proprio come accadeva alcuni decenni fa.

# Differenze

- 1) una diversa composizione sociale dei movimenti migratori, che risulta assai più variegata rispetto al passato;
- 2) in una più significativa partecipazione delle donne rispetto al passato;
- 3) in un più alto livello di scolarizzazione dei soggetti che partono;
- 4) nella provenienza urbana e non rurale della stragrande maggioranza degli emigrati;
- 5) nella presenza - per quanto ancora non prese di mira da grandi numeri - di nuove mete, quali la Cina, il Sudafrica e diversi altri Paesi africani, sudamericani e asiatici in pieno 'boom' economico.

# Implicazioni linguistiche

Le differenze rispetto all'emigrazione tradizionale sembrano numerose:

- Chi parte può mantenere facilmente contatti con l'Italia, per spostamento fisico o attraverso i mezzi di comunicazione
- Chi parte ha un livello di scolarizzazione molto più elevato, rispetto al passato, e quindi:
  - Spesso conosce già come LS la lingua della destinazione
  - Può imparare più facilmente, come L2, la lingua del paese di destinazione
  - Conosce spesso almeno l'inglese come lingua franca internazionale
- Apparentemente, non si creano comunità compatte

# Publicazioni

- Un tempo, l'emigrazione italiana si portava dietro anche pubblicazioni, stazioni radio, televisione...
- Oggi è normale vedere Rai Uno nel tinello di casa, a Bonn o San Francisco
- Una certa vitalità è mostrata dalle radio locali per l'emigrazione (anche via web)



La radio italiana per tutti gli Italiani nel mondo

# Comunque: oggi è molto difficile pensare a un equivalente del Broccolino

... Me trovaie ncoppa lu marciepiedi cu nu pulizio vicino che diceva; Ghiroppe bomma! Io ancora stunato alluccaie: America nun gudde! Orré for Italy! Sapete li pulizio che facette? Mi arrestò!

Quanno fu la mattina, lu giorge mi dicette: Wazzo maro laste naite? Io risponette: No tocche nglese! «No? Tenne dollari.» E quello porco dello giorge nun scherzava, perché le diece pezze se le pigliaie!  
(Il *Farfariello* di Edoardo Migliacci, 1919)



# Immigrazione *in* Italia

- Le caratteristiche sono naturalmente quelle dell'emigrazione moderna
  - Una caratteristica dell'immigrazione in Italia: è venuta da un numero molto elevato di paesi diversi, con lingue diverse
  - Raramente c'è la concentrazione di comunità persistenti in aree stabili (esistono «quartieri degli immigrati» ma di solito non «Little Morocco» o simili)
  - Comunque, i dati dei censimenti e delle rilevazioni dei residenti non danno informazioni sui periodi di permanenza: sono fotografie statiche
    - Al di fuori del sistema: gli stranieri irregolari, oggi stimati tra 250.000 e 500.000
- [https://www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2019\\_c3e35eec-en](https://www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2019_c3e35eec-en)

# Stranieri residenti in Italia

---

<b>Anni</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>1981</b>	98.985	111.952	210.937
<b>1991</b>	188.419	167.740	356.159
<b>2001</b>	660.694	674.195	1.334.889
<b>2011</b>	1.881.030	2.146.597	4.027.627
2012	2.059.753	2.327.968	4.387.721
2013	2.330.488	2.591.597	4.922.085
2014	2.372.796	2.641.641	5.014.437

# Provenienza

<b>Romania</b>	<b>513 289</b>	<b>693 649</b>	<b>1 206 938</b>
Albania	225 316	215 711	441 027
Marocco	225 305	197 675	422 980
Cina	150 789	149 034	299 823
Ucraina	53 566	185 858	239 424
Filippine	72 946	95 346	168 292
India	92 404	65 561	157 965
Bangladesh	101 367	38 586	139 953
<b>Moldova</b>	<b>43 548</b>	<b>85 431</b>	<b>128 979</b>
Egitto	84 215	42 518	126 733
Pakistan	85 159	37 149	122 308
Nigeria	69 759	47 599	117 358
Sri Lanka	58 848	52 208	111 056
Senegal	82 023	28 219	110 242
<b>Perù</b>	<b>40 834</b>	<b>56 294</b>	<b>97 128</b>
Tunisia	58 785	36 286	95 071
Polonia	24 640	69 560	94 200

# La prima generazione

- Quello che si vede: avvicinamenti all'italiano con esiti che vanno dalla piena acquisizione a una fossilizzazione precoce
- Quali sono i numeri? Non esiste nessuna valutazione quantitativa generale!
- Le variabili in gioco sono numerose
  - Una è la vicinanza tipologica della lingua di emigrazione all'italiano (un conto è avere come madrelingua lo spagnolo, un conto il wolof o il fula)
  - Una, forse determinante, è la rete sociale di inserimento, che dipende molto dal lavoro
    - Una modalità studiata: *l'incapsulamento* in una famiglia (badanti), che spesso porta a interazioni limitatissime

# Italiano di peruviane

- Studiato da Alessandro Vietti in *Come gli immigrati cambiano l'italiano* (Milano, FrancoAngeli, 2004)
- Il titolo è ingannevole: ovviamente non c'è nessun effetto sulla lingua italiana; ci sono solo fenomeni di interlingua
- Lo studio si è basato su 15 interviste a donne peruviane
- L'indagine insiste sull'italiano di peruviane come «varietà etnica»: io ho molti dubbi sulla stabilità e identificabilità di questa lingua
- Un dato: l'incapsulamento facilita il mantenimento di forme non standard

# Il destino dell'immigrazione

- L'immigrazione è iniziata solo nella seconda metà degli anni Ottanta: c'è stato lo spazio per una **seconda generazione**, ma non per una terza
- Il destino è collegato alle circostanze esterne, inclusa la legge: la mancanza di automatismi (*ius soli / ius culturae*) fa sì che anche la seconda generazione spesso non abbia la cittadinanza italiana...
- ... il che facilita il rimpatrio (e quindi la debolezza dei legami con l'Italia, anche per la seconda generazione)
- In ogni caso, di solito la seconda generazione sembra bilingue con l'italiano come lingua dominante

# La scuola

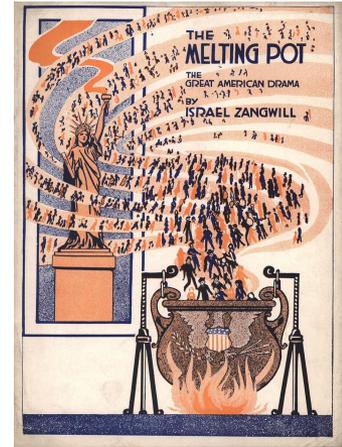
- Il sistema scolastico italiano è probabilmente il **principale** canale di integrazione (e, direi, di gran lunga: i mezzi di comunicazione di massa possono essere il secondo)
- In generale, da quando molti paesi hanno reso obbligatoria l'istruzione scolastica dei residenti, la scuola sembra ovunque il principale agente per il *melting pot*
- L'esito di questo processo è, appunto, la potenziale integrazione delle seconde generazioni; ma non è mai una soluzione meccanica



By Unknown -  
University of Iowa  
Libraries Special  
Collections  
Department, Public  
Domain,  
[https://commons.wiki  
media.org/w/index.p  
hp?curid=1176131](https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1176131)

# *Melting pot*

- *Melting pot*, 'crogiolo', è l'espressione usata per indicare una società in cui l'apporto di molte etnie diverse alla fine confluisce in un'identità unica
- “Understand that America is God's Crucible, the great Melting-Pot where all the races of Europe are melting and re-forming! Here you stand, good folk, think I, when I see them at Ellis Island, here you stand in your fifty groups, **your fifty languages**, and histories, and your fifty blood hatreds and rivalries. But you won't be long like that, brothers, for these are the fires of God you've come to—these are fires of God. A fig for your feuds and vendettas! Germans and Frenchmen, Irishmen and Englishmen, Jews and Russians—into the Crucible with you all! **God is making the American.**”



# Fuori dal *melting pot*

- L'idea prototipica sembra quella di immigrati che rimangono nel paese di destinazione, assieme ai loro discendenti
- In realtà, di regola questo riguarda solo una minoranza - e dipende molto dalle circostanze (il rientro degli italiani dalla Germania, nel dopoguerra, è arrivato al 90%)
- In alcuni casi, apparentemente, il «rientro» riguarda anche le seconde generazioni (o le terze, o le quarte...)
  - Molti cittadini marocchini nati in Italia «rientrano» in Marocco dopo i 18 anni
  - Molti discendenti di italiani in Argentina sono «rientrati» in Italia nei momenti di crisi economica